

La sotto riportata Mozione presentata dai consiglieri Di Padova e Trande (P.D.), Montanini (Cambiamodena), Bortolotti (M5Stelle), Santoro (NCD), Cugusi (SEL), Querzè (Per Me Modena), Morandi e Pellacani (F.I.) è stata approvata dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Querzè, Rabboni, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Non votanti 1: la consigliera Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Arletti e Galli.

Premesso che:

- il 27 gennaio 1945, un reparto di truppe sovietiche giunse nei pressi di Oświęcim e aprì i cancelli del campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz, rivelando al mondo intero l'orrore perpetrato da nazifascisti nei confronti del popolo ebraico e delle minoranze politiche, etniche e religiose;
 - la Repubblica italiana, con una legge del 20 luglio 2000, riconosce il giorno 27 gennaio come, *"Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati* (art. 1);
 - il Giorno della Memoria è anche un momento di riflessione, condanna e impegno categorico contro ogni nuova forma di violenza antisemita e razziale. Il 13 novembre 2014, a dieci anni dal precedente appuntamento, è stata convocata a Berlino dall'Organizzazione internazionale per la sicurezza e la cooperazione (Osce) una conferenza sull'antisemitismo in Europa, proprio per contrastare i numerosi nuovi episodi di violenza e il vento antiebraico che soffia con rinnovata energia sul Vecchio continente;
- Premesso altresì che:
- ai tanti episodi di violenza antisemita, noti e meno noti, consumatisi negli ultimi anni a Tolosa (2012), a Bruxelles (2014) ed Anversa (2014), si è aggiunto il recente attentato di Parigi. Ricordiamo infatti che a poche ore di distanza dal vile attentato alla sede della rivista francese Charlie Hebdo in cui sono stati assassinati 12 uomini e donne tra vignettisti, giornalisti, collaboratori, dipendenti e poliziotti (Stephane "Charb" Charbonnier, Georges Wolinsky, Jean "Cabu" Cabut, Bernard "Tignous" Verlhac, Philippe Honorè, Bernard Maris, Elsa Cayat, Michel Renaud, Mustapha Ourrad, Frédéric Boisseau, Franck Brinsolaro, Ahmed Merabet) durante il sequestro

di un negozio di alimentari kosher, hanno perso la vita anche quattro cittadini francesi, di religione ebraica: Yoav Hattab (22 anni), Yohan Cohen (22), Philippe Braham (45) e Francois-Michel Saada (55) sono stati uccisi perché ebrei;

- altri avventori del negozio sono stati salvati grazie al coraggio di Lassane, un ragazzo originario del Mali e dipendente del negozio, che li ha nascosti nella cella frigorifera;
- solo grazie all'intervento di una poliziotta francese, che ha pagato con la vita il suo coraggio, si è evitato il peggio. Coulibaly, il killer di Porte de Vincennes, progettava il crimine più efferato: l'attacco ad un asilo ebraico di rue Gabriel a Chatillon-Montrouge.

Considerato che:

- in seguito all'approvazione delle leggi per la difesa della Razza, redatte dal Governo Italiano e approvate da Re Vittorio Emanuele III nell'autunno del 1938, anche la Comunità ebraica di Modena, minoranza storicamente integrata nel tessuto umano della città e che ha inciso in ambito culturale, sociale ed economico, subì gravi ingiustizie ed incolmabili perdite: alienazioni, emigrazioni e deportazioni;
- all'indomani dell'approvazione delle leggi razziali, 267 cittadini modenesi di religione ebraica furono esclusi dalle scuole, dalle università e dalle pubbliche amministrazioni e la maggior parte di essi non fece ritorno a Modena;
- il 29 novembre 1938, in segno di protesta contro le discriminazioni antiebraiche, l'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini si lanciò dalla Ghirlandina, precipitando in un lembo di terra che, per suo volere, prende il nome di *al tvajol ed Furmajin*, il tovagliolo del Formaggino;
- secondo le ricerche più recenti, almeno 13 ebrei modenesi trovarono la morte nei Lager;
- a pochi chilometri da Modena venne costruito il campo di transito, prigionia e concentramento di Fossoli che, dall'autunno del 1943, fu un tassello fondamentale del progetto di sterminio degli ebrei d'Europa ed una chiara dimostrazione della collaborazione fra nazisti e Rsi. Da Fossoli transitarono gli ebrei destinati ad essere deportati nei lager dell'Europa Orientale; tra i tanti ricordiamo la testimonianza di Primo Levi raccolta ne *Le opere e i giorni* (1992), *“Il 21 febbraio 1944 gli ebrei di Fossoli sanno: domani saranno tutti deportati. Dove non è chiaro, però il consiglio che ricevono è di prepararsi a quindici giorni di viaggio. Non c'è niente da fare, né da discutere: per ognuno che fosse mancato all'appello ne sarebbero stati fucilati dieci, gli ordini sono ordini”*.

Considerato altresì che:

- Oltre a stigmatizzare i predominanti atteggiamenti di indifferenza e complicità, abbiamo il dovere di preservare anche il ricordo dei nostri concittadini che, a rischio della propria vita, si sono opposti alle persecuzioni e hanno offerto il loro aiuto, la loro protezione, a cittadini italiani e stranieri di religione ebraica;
- Accanto alla celebre vicenda dei ragazzi di Villa Emma, è doveroso ricordare gli episodi di salvezza avvenuti grazie a nostri concittadini: Don Arrigo Beccari, Odoardo Focherini, Alberta e Sisto Gianaroli, Antonio Lorenzini, Giuseppe Moreali, don Benedetto Richeldi e don Dante Sala, riconosciuti “Giusti tra le Nazioni” dallo Yad Vashem di Gerusalemme;
- Vi sono altri nostri concittadini di cui non è ancora stato possibile ricostruire con precisione le gesta ma che hanno contribuito alla salvezza di numerosi ebrei. Ricordiamo dunque la figura di Francesco Vecchione, capo di gabinetto della Questura di Modena in quegli anni, per cui è già stato avviato il riconoscimento di “Giusto”.

Il Consiglio Comunale:

- α) celebra il 27 gennaio 2015 come giornata delle Memoria;
- β) si impegna con ogni mezzo a vigilare affinché manifestazioni che ripropongano l'ideologia nazista e l'antisemitismo siano bloccati nel nascere;

χ) stigmatizza e rifiuta ogni atto di intolleranza “isolato” o frutto di folli ideologie o fondamentalismi religiosi nei confronti di persone differenti per religione, sesso, razza come indicato dalla nostra Costituzione della Repubblica Italiana

impegna la giunta

1. a mettere in campo, soprattutto davanti al tramonto della memoria vivente, tutte le misure necessarie per ricordare la Shoah e prevenire, anche culturalmente, la nuova diffusione delle idee che la ispirarono, perché “ E’ successo una volta, può accadere ancora” (Primo Levi);
2. segnatamente, a proporre alle scuole secondarie di II grado percorsi attivi di conoscenza della Shoah, coinvolgenti e formativi per i giovani oggi chiamati a raccogliere dai sopravvissuti il testimone della memoria
3. promuove e sostiene le ricerche storiche che possano ricostruire la storia dei cittadini modenesi che “non si piegarono” e contribuirono alla salvezza di cittadini di confessione ebraica.